

Considerazioni sull'attuazione delle «Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati»



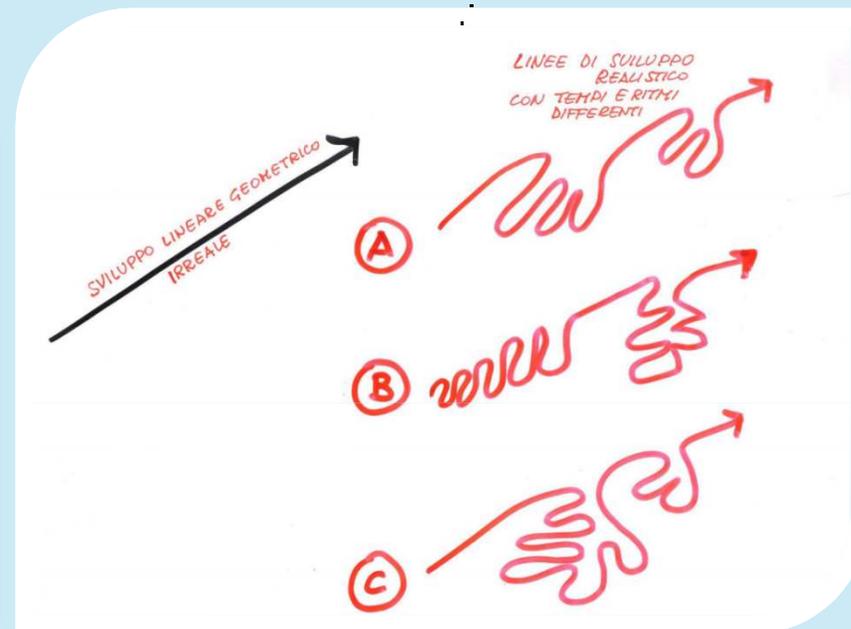
2 strumenti che si integrano verso una nuova visione di scuola inclusiva - Una scuola inclusiva in cui nessuno sia lasciato solo

CONTINUITA'

Cosa è stato fatto

Punti di attenzione oggi

un universo umano estremamente eterogeneo di storie personali e vissuti psicologici



gli insegnanti di fronte a questo arcipelago complesso di situazioni

Le emozioni degli insegnanti sono spesso
di **fatica, rabbia, stress e ansia** ... a volte **impotenza**



« I bambini non sono lavagne da cui il passato può essere strofinato via con un panno o una spugna, ma esseri umani che portano le loro precedenti esperienze con loro e il cui comportamento nel presente è profondamente influenzato da ciò che è accaduto prima »

(J. Bowlby)



Che aiuti a tenere alla mente

chi sono i bambini che hanno alle spalle una storia più complessa

per comprendere, alla luce della complessità della loro storia pregressa, **quali sono i loro bisogni psicologici** (autonomia, autostima e motivazione) vitali nella promozione di ogni apprendimento

e le **risorse che la scuola può attivare** per sostenere il loro percorso scolastico



UN NUOVO QUADRO STRATEGICO Conoscere per intervenire

La **formazione** di tutto il personale scolastico, relativamente all'inserimento dell'alunno adottato e fuori famiglia nell'attuale sistema scolastico, è un **aspetto imprescindibile** per garantire il successo formativo di questi alunni. È bene che tutte le componenti scolastiche – nel rispetto delle reciproche competenze – abbiano una **conoscenza di base delle peculiarità delle storie di vita e delle attenzioni specifiche da riservare** a questi studenti e alle loro famiglie.



formazione ad ampio raggio *che non si limiti all'aspetto didattico-educativo, ma comprenda anche l'aspetto psico-sociale*

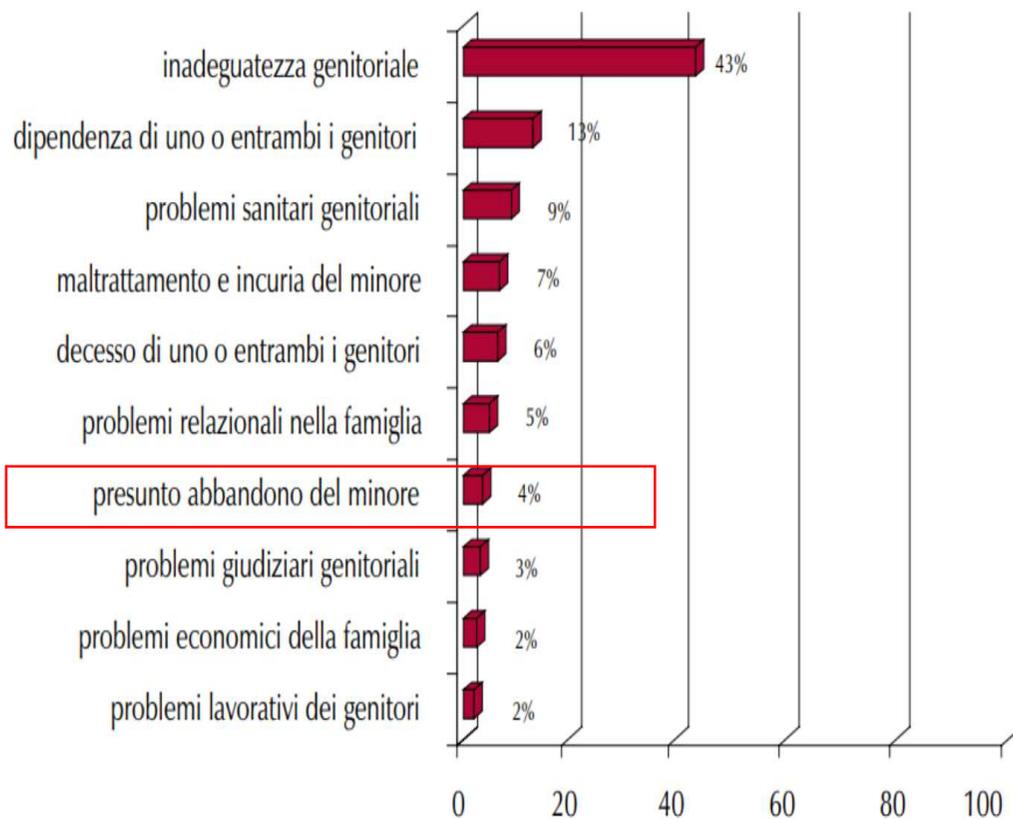
FINALITA'

- A. fornire **strumenti teorico-pratici** per agevolare l'inserimento scolastico dei minori adottati
- B. **accrescere i livelli di consapevolezza** dei docenti, affinché possano utilizzare le proprie competenze e sensibilità per individuare di volta in volta le soluzioni più adeguate al contesto.

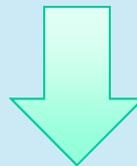


OGNI BAMBINO ARRIVA CON UNO ZAINO: *TANTE STORIE, TUTTE DIVERSE**Motivi adozione AI*Perdita responsabilità genitoriale **61,3 %**Abbandono o rinuncia
(Asia e Africa) **37,4%**Orfani **1,3 %**

Figura 6 – Bambini e ragazzi in affidamento familiare al 31/12/2010 secondo il motivo principale dell'affido. Le prime dieci opzioni (composizione percentuale relativa a 14.528 soggetti)



Una sintetica ma approfondita riflessione sul vissuto di tanti bambini e ragazzi adottati porta a identificare **CRITICITA'** e **SPECIFICITA'**



Italiano come L2

Scolarizzazione nei paesi d'origine

Età presunta

Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari

Difficoltà psico emotive e di apprendimento

Identità etnica

Preadolescenza e adolescenza

Scarsa competenza verbale

Carenza delle funzioni esecutive

Scarsa competenza logico-deduttiva

Carenze nella capacità critica e nel pensiero generativo

Carenza di autoregolazione, stima di sé e motivazione

Bisogno di continuità

Preadolescenza e adolescenza



Bisogna scardinare le ipotesi che sono alla base della vita scolastica *Spesso, invece, questi bambini*

Non riescono a regolare gli impulsi - a pensare prima di agire

Hanno un pensiero concreto – hanno difficoltà a capire i rapporti di causa ed effetto

Sperimentano rapidamente vergogna ed innalzano scudi affettivi

L'aver tutto sotto controllo ed evitare una «connessione emotiva» può essere più importante del ricevere lodi e ricompense

Tendono a mantenere un'immagine negativa di sé - 'io vi mostrerò quanto sono cattivo.'

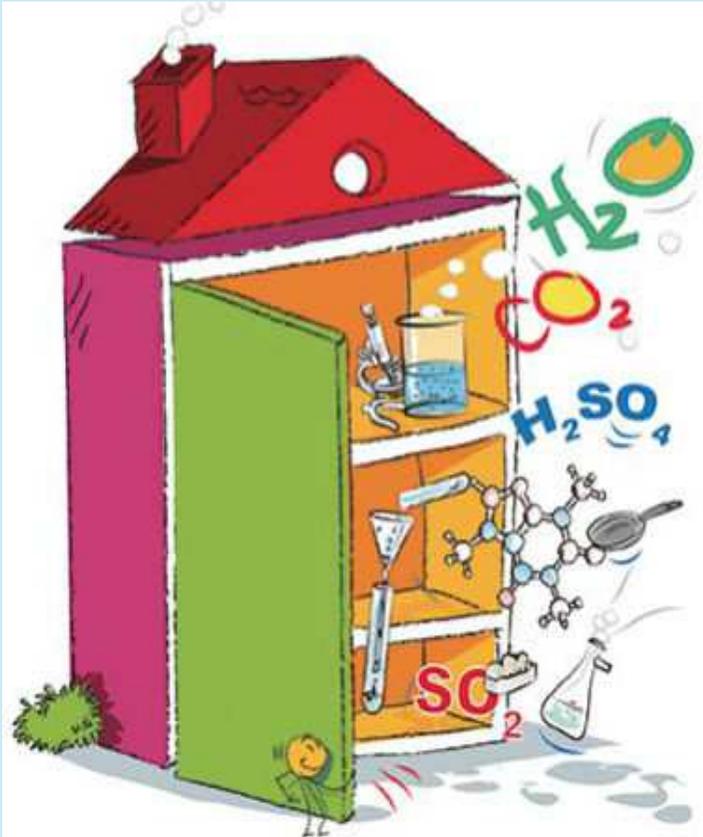


Due presupposti da cui partire

1. La crescita e lo sviluppo della mente e della personalità sono possibili solo all'interno di una relazione
2. L'apprendimento è un processo complesso in cui, allievo e docente sono coinvolti in un rapporto dinamico, attivo che mette in gioco, non solo aspetti contenutistici, ma anche relazionali ed affettivi



La conoscenza è una costruzione individuale, mai neutra, ma carica di significati diversi, il cui tramite è l'insegnante.



Le nozioni, sono i mattoni, ma *ciò che fa di una casa una casa* è l'unione delle parti singole e la diversa relazione fra di esse.

Il cemento è il significato, il valore a cui ognuno di noi attribuisce alle cose, al contesto e a se stesso

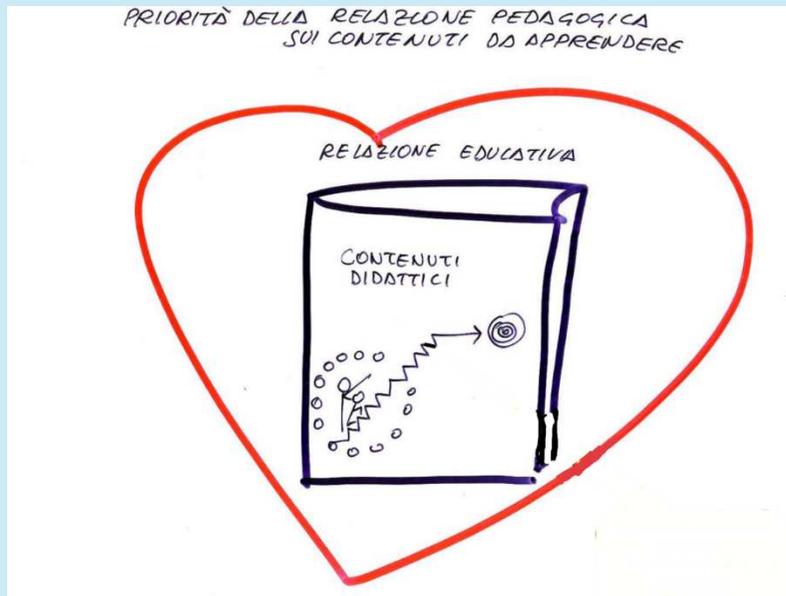


L'apprendimento ha a che fare con la difficoltà di prendere nella nostra mente qualcosa che ancora ci è estraneo perché ignoto.

il soggetto si trova a sperimentare *l'incertezza dell'ignoto...*

perché vi sia un reale apprendimento bisogna essere in grado di tollerare un disagio cognitivo ed, allo stesso tempo, emotivo





Rapporto docente-allievo

ambito in cui l'alunno può interiorizzare una mente capace di riflettere anche sugli aspetti più confusi e difficili della propria esperienza

Le capacità di gestire dimensioni emotive concomitanti al processo di apprendimento è connessa alla capacità di *riconoscerle, integrarle e gestirle dentro di sé*

Il docente deve preoccuparsi di assicurare le condizioni relazionali in cui si possa realizzare il processo conoscitivo



La scuola deve imparare a ***distinguere***:

le **ABILITÀ** del bambino /
**STATO EMOTIVO, STADIO DI SVILUPPO, DISPONIBILITÀ AD
IMPARARE**

**Non possiamo valutare
i PROCESSI MENTALI e
le PRATICHE RELAZIONALI
senza considerare e valutare
la STORIA DEL BAMBINO e il modo in cui si
attivano i PROCESSI EMOTIVI nel momento
in cui è richiesta una PERFORMANCE**



I bambini/ragazzi che hanno subito traumi e perdite relazionali sono a rischio di essere fraintesi

Hanno difficoltà e comportamenti che possono rendere perplessi, confusi o frustrati gli insegnanti (o gli adulti) che si prendono cura di loro.

Il loro linguaggio è quello della perdita e del trauma

dobbiamo imparare questo linguaggio per essere in grado di tradurre ciò che gli accade dentro (emozioni, pensieri, comportamento)



Molti bambini adottati, **possono aver vissuto una pluralità di situazioni di criticità:**

- i danni da esposizione prenatale a droghe o alcol,
- psicofarmaci durante la permanenza in istituto,
- l'istituzionalizzazione precoce
- carenza di stimoli
- l'incuria

Che possono provocare **alterazioni nel sistema nervoso centrale**



Tutte le funzioni psicologiche si sviluppano in un contesto sociale.
La sola base genetica non basta a far emergere le capacità individuali,
l'interazione con l'altro è fondamentale e continua per tutta la vita.

Sindrome da deprivazione materna

ogni anno in istituto si accumula un ritardo nello sviluppo di 4 mesi



L'effetto degli eventi traumatici sul cervello

ALTI LIVELLI DI CORTISOLO

Rallentano o bloccano l'attività dell'**IPPOCAMPO**

(coinvolta nella registrazione di **memorie esplicite**)

RILASCIO ADRENALINA

Prepara il corpo all'azione

(attacco/fuga/ freezing)

aumentando il flusso del sangue

mantenendo la tensione dei muscoli

(aumento codifica di **memorie implicite**)

Capaci di reagire più velocemente alle avversità
azioni rapide e automatiche

Memoria dell'evento traumatico non è episodica, ma implicita

Sensazioni, suoni, odori, immagini possono far scattare le stesse azioni in maniera automatica



Alti livelli di cortisolo possono incidere significativamente sulla crescita dei ragazzi e sul loro sviluppo cerebrale.

possono **incidere**, soprattutto, sull'**abilità** del bambino a **pensare**, a **trattenere le informazioni** ed a **gestire il comportamento**.

In questi bambini il **Tronco Encefalico**, *ovvero* la struttura cerebrale che è la sede **delle risposte acritiche di attacco, fuga o congelamento di fronte al pericolo** risulta molto sviluppata.

Al contrario, la **Corteccia Prefrontale**, *ovvero* l'area del cervello responsabile dell'**empatia**, della **logica**, dei **nessi causa-effetto** e del **ragionamento**, ha uno sviluppo compromesso.

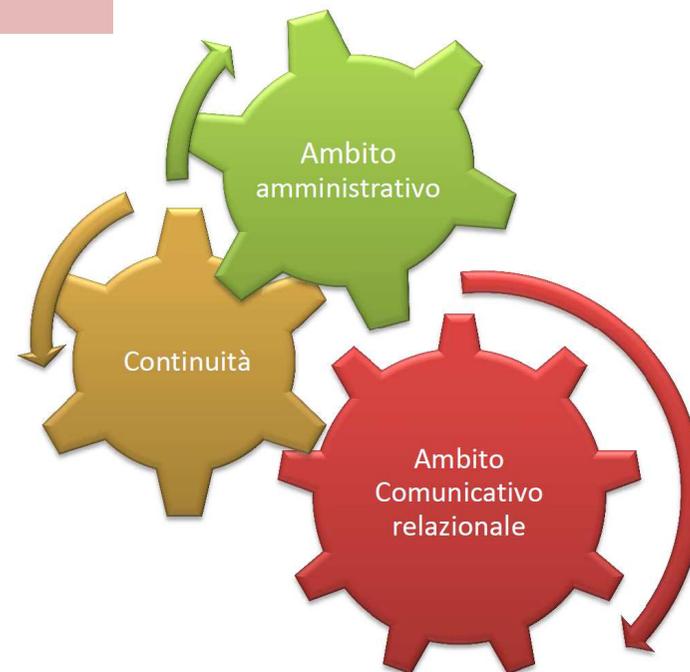




Individua i principali soggetti con ruoli e funzioni

Offre indicazioni in **tre ambiti**

Amministrativo
Relazionale
Continuità



Ambito Amministrativo-Burocratico

iscrizione e ingresso

Privacy nell'Adozione Nazionale (AN) -
problema con dati anagrafici su
documentazione per bambini e ragazzi
in affido pre-adoattivo a rischio giuridico.

Assenza dati temporanea in Adozione
Internazionale (AI).

**Iscrizioni in qualsiasi momento
dell'anno.**

Direttamente a scuola da famiglia
affidataria o tutore

Anche se il provvedimento di
collocamento è molto breve

**Iscrizioni in qualsiasi momento
dell'anno.**



Possibile deroga dell'obbligo scolastico per i bambini adottati in AI e AN sui 5/6 anni in particolari condizioni di vulnerabilità

Nota 547 del 21 02 2014

«qualora si trovino in presenza di situazioni riguardanti **alunni che necessitano di una speciale attenzione**, il *Dirigente Scolastico – sentito il Team dei docenti – potrà assumere la decisione*, in coerenza con quanto previsto con l'articolo 114, comma 5, del D.lgs n. 297/94, di **far permanere l'alunno nella scuola dell'infanzia per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei pre-requisiti per la scuola primaria, e comunque non superiore ad un anno scolastico**, anche attraverso un'attenta e personalizzata progettazione educativa»

**Stesso principio
per minori fuori
famiglia**

Firenze, 13.04.2019 Dr.ssa Joyce Flavia Manieri



**DEROGA ALL'OBBLIGO:
Una questione di tempo e flessibilità**

Non serve una certificazione medica ai sensi della L. 104!

Basta una documentazione redatta da “**specifiche professionalità**”: Servizi Territoriali, Operatori degli Enti Autorizzati, Operatori delle ASL, NPI.

E' importante ci sia un'analisi delle risorse e delle difficoltà dei bambini.



Promuovono la logica di rete: Ricomporre le prospettive



Costruire, con genitori, affidatari o tutori, una **chiave di lettura degli atteggiamenti dei ragazzi**

(bisognoso, difensivo e provocatorio)

Utilizzare il gruppo per affrontare la complessità

per non fraintendere i loro comportamenti «difficili» in classe e trovare strategie efficaci di gestione



Facciamo il punto sull'attuazione

Manca mappatura figure dei referenti adozione a livello regionale (poche regioni lo hanno fatto ed in maniera non sistematica e completa) e centrale

Solo poche regioni hanno attivato percorsi di formazione specifica a partire dagli USR

Piccole formazioni in singoli istituti a partire dalla forza delle Associazioni familiari o delle insegnanti sensibili

Quale coinvolgimento per le scuole paritarie?

La difficoltà di costruire la rete (esterna ed interna) con le scuole e per le scuole



Un esempio di buona prassi

L'azione formativa USR Toscana 2016
aspetti innovativi e peculiarità

Primo percorso strutturato

Formazione n. 109 docenti referenti adozione *inclusione-BES-Intercultura*

punto di riferimento per genitori e colleghi:

Informazione, ascolto, supporto

chiamati a svolgere una fondamentale e delicata funzione di **raccordo tra i diversi soggetti che seguono il minore** nel post-adozione **e di supporto ai colleghi** che accolgono alunni adottati nelle loro classi.

Primi destinatari delle azioni formative



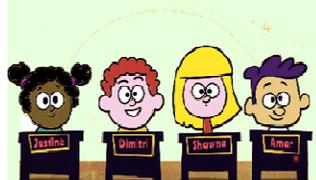
L'azione formativa USR Toscana 2016 aspetti innovativi e peculiarità



Metodologia innovativa: *apprendimento partecipato con spazi di confronto e laboratoriali*

3 SPAZI LABORATORIALI:

- emozioni
- strumenti in classe
- strutturazione di un protocollo «ombrello» ... traccia operativa



Il Percorso FAD

sensibilizzazione e formazione
per tutti i docenti, i docenti referenti, il D.S e la segreteria

Informazioni sul corso

Il corso si compone dei seguenti moduli

- Modulo 1: Le famiglie accoglienti
- Modulo 2: Storie e percorsi dei bambini e dei genitori adottivi
- Modulo 3: L'adozione incontra la scuola
- Modulo 4: Le risorse dei bambini adottati e delle loro famiglie
- Modulo 5: La rete
- Modulo 6: Strumenti di sistema
- Modulo 7: L'iscrizione a scuola
- Modulo 8: Accoglienza e privacy
- Modulo 9: Strumenti per approfondire
- Modulo 10: Ruolo e funzioni del docente referente
- Modulo 11: Il Gruppo di riferimento (struttura e funzionamento)
- Modulo 12: Buone prassi e strumenti di lavoro

Formazione
generale
D.S/Docenti

Segreteria

Docenti Referenti



- Il ruolo volontario di referente, spesso assolto da Insegnanti che sono *anche* genitori adottivi (punti di forza e punti di debolezza)
- La partecipazione delle scuole medie secondarie e degli asili nido (esperienza di Ju)
- Il mancato coinvolgimento del personale non docente della scuola (segreteria, ata)
- La questione nascosta dei convitti residenziali
- La difficoltà della scuola di comprendere la risorsa che queste linee guida rappresentano (adozione e affidamento, solo una delle storie possibili)

